CORRIERE DELLA LOMBARDIA

UN PROBLEMA CHE INTERESSA UNA ZONA DI CINQUECENTOCINQUANTAMILA ABITANTI

Il lago di Garda è un grande malato Torna in discussione la legge ma la nuova cura svedese lo salverà per edificare in Lombardia

Gli amministratori e i tecnici della provincia di Brescia e della Regione veneta (direttamente interessate alla sorte del grande bacino) si stanno accordando per un intervento comune che dovrebbe attenuare i danni provocati dagli scarichi della rete fognaria e dalle alghe

DESENZANO (Brescia) - | Nel 1972 il consiglio nazionale per le ricerche giunse alla conclusione che il Garda non era ecologicamente ammalato, raffreddato, semmai, tanto da avviare una terapia perché le sue condizioni non precipitassero.

Da allora non sono stati predisposti interventi su larga scala, ma, fortunatamente, si ancora in tempo per intervenire nonostante la situazione si sia aggravata.

Il professor Guido Perin dell'università di Venezia ha rilevato recentemente che il bacino non è inquinato da elementi chimici, ma (limitatamente) da sostanze organiche nelle zone sottocosta dove scaricano le reti fognarie. E' preoccupante l'accumulo delle sostanze nutrienti che provocano il molti plicarsi delle alghe.

Si è quindi in presenza del così detto fenomeno della eutrofizzazione. Gli interventi, essendosi accentuato il malessere del paziente, debbono essere immediati. Il primo progetto organico, studiato dall'ecotecnica di Brescia, è stato approvato dalla regione veneta e anche iteressa, attraverso il comprensorio «Garda 1» la provincia di Brescia. La prima fase, alla quale sono interessati i cinquantacinquemila abitanti della sponda veronese, prevede il disinguinamento (attraverso' un impianto che verrà costruito a Peschiera) della rete fognaria di quel comprensorio; poi si provvederà alla costa bresciana tra Desenzano e Sirmione, sempre con cinquantacinquemila persone; infine, gradualmente (ma si approderà agli anni Novanta) la capacità della centrale verrà resa sufficiente per cinquecentocin-

quantamila utenti. Comunque, fin dal primo sta dio, l'acqua del Mincio sarà salvaguardata e non subirà alterazioni così da consentirne l'utilizzazione a scopo irriguo. Per lo stralcio iniziale dell'opera occorreranno cinque miliardi cui ne vanno aggiunti altri due e settecento milioni per la sistemazione della rete igienica

Per un aggiornamento in materia, alla vigilia del via ai lavori che, sempre per la prima parte dovrebbero concludersi entro l'anno prossimo (ma la previsione viene ritenuta otti-mistica), amministratori pub-blici e tecnici del Veneto e della provincia di Brescia hanno compiuto una visita in Svezia agli impianti di Himmersiad e di Eskilstuna dove, in tre fasi, l'acqua degli scarichi così detti neri, vede ridursi il carico inquinante da duecentocinquanta-trecento grammi di sostanza organica per metro cubo, a sei-otto, attraverso un processo di sedimentazione dei fanghi, di immissione di aria, di defosfatizzazione.

Il processo, per il Garda, sarà meno complesso, grazie al clima, ma ugualmente efficace. Determinante, e l'esperienza svedese lo ha confermato, la suddivisione del flusso derivante dalle reti igieniche e dagli scarichi meteorici.

A operazione ultimata — ma come si è rilevato dovranno trascorrere anni anche coinvolgendo nella realizzazione la provincia di Trento la balneazione non subirà contraccolpi come è avvenuto anche ultima-

"Importante — commenta l'avvocato Bruno Castelletti. presidente dell'amministrazione provinciale di Verona - è non perdere tempo; all'esigenza di salvaguardare il territorio si somma quella, non secondaria sotto il profilo economico, di garantire il turismo». Senza dire che il Garda ali

menta anche numerosi acquedotti e che la richiesta d'acqua di un cittadino rivierasco se. mediamente, era di cento litri nel 1900, nel 1973 era salita a quattrocentocinquanta (a Brescia capoluogo, oggi, è di ottocento). Inoltre, un centro lacustre di diecimila abitanti, come Salò per esempio, scarica quotidianamente due tonnellate di sostanze diverse, centotrentacinque chilogrammi di detersivi. 7,15 metri cubi di fango. batteri, virus, olii industriali.

Anche il Sebino ha problemi | l'agricoltura così che parte del-ecologici. Le indagini che, per | la popolazione viene sottratta conto del centro nazionale ricerche vengono svolte dall'università di Padova con scadenza mensile, hanno accertato l'eccessiva presenza nelle acque di clorofilla e di prodotti azotati che derivano dallo scarico delle reti igieniche. Ne consegue la proliferazione delle alghe e un invecchiamento del lago. Le cause sono la presenza sulle coste di alcune industrie inqui-

Per il recupero ecologico del bacino due sono le direttrici che si intendono seguire: lo sviluppo, nelle zone montane, del-

BRESCIA — Motoscafi in

fiamme. Il racket del lago di

Garda avrebbe lanciato il se-

condo avvertimento. Almeno

questo è il parere di alcuni

gestori di locali che hanno

interpretato in tal senso il

secondo incendio doloso

provocato a meno di due

giorni di distanza da quello

di Sirmione che ha distrutto

completamente il night club

Se così è, significa che

membri del racket hanno col-

pito, non un locale, ma sen-

z'altro un punto nevralgico

nel turismo lacustre. Tale è

infatti il «Riva Boat service»

di Gardone Riviera, il più

grosso concessionario dei

motoscafi «Riva» e nei cui

capannoni sono contenuti

decine di costosissimi mezzi

acquatici, quasi tutti di pro-

prietà di cittadini tedeschi

«Mean River».

nanti e l'insensibilità di taluni

amministratori comunali che

disattendono il problema o lo

affrontano con energie insuffi-

alle coste e si trasferisce in quota, e la depurazione del

«Stiamo predisponendo in-sieme con i nostri omologhi enti bergamaschi — spiega Giampaolo Pezzotti, presiden-te della comunità montana del Sebino bresciano — un progetto che prevede la costruzione di due collettori rivieraschi con il supporto di altrettanti depu-ratori. Entro settembre sarà naio 1977, n. 10 (detta ache pronto il progetto esecutivo prevedendosi una spesa intorno ai quattro miliardi, sarà richiesto il finanziamento regio-

Danilo Tamagnini

che risiedono nelle ville

Il capannone incendiato

nella notte di martedì si tro-

va poi a pochi metri dall'ex-

casinò di Gardone Riviera,

non più riaperto ma pur sem-

pre grosso richiamo per la

sala cinematografica, il bar e

È la prima volta che i ge-

stori del «Riva Service» ven-

gono colpiti da un simile inci-

dente. I danni ammontereb-

bero, secondo una prima sti-

ma, a duecentocinquanta mi-

lioni di lire. La maggior parte

sono stati subiti dai motosca-

fi ed il resto dalle attrezzatu-

re, irreparabilmente danneg-

giate. Sia gli scafi che il ca-

Sulla dolosità dell'incen-

dio, gli unici ad avere dei

dubbi sono Milena e Luigi

Bottura, i due gestori che di-

pannone sono assicurati.

il ristorante.

BLOCCATA DAL COMMISSARIO DI GOVERNO

I costruttori sono preoccupati perché, ora, dovrà ricominciare l'iter del provvedimento in consiglio regionale - Tuttavia l'arresto temporaneo degli oneri di urbanizzazione (in pratica una tassa) li favorisce

MILANO — «Senza una leg-ge regionale sull'edificabilità che erano contenute nella leg-dei suoli, non si costruisce e ge Bucalossi. Ebbene, alcuni edificare. ma reazione del centro regioper un nuovo esame, la legge n.

Che cosa si voleva con la legge regionale? Si voleva anzitutto adeguare alla realtà lom-

cono: "Non abbiamo a che

vedere con nessun racket

nessuno ci può voler male. Si

sarà trattato di un corto cir-

cuito. Certo da vent'anni che

facciamo questo mestiere,

questo è il danno più grave

che abbiamo mai subito.

D'altra parte i periti dell'assi-

curazione ci hanno detto che

con gli scafi in legno gli in-

Alla caserma dei carabinie-

ri di Salò, i cui militi si sono

particolarmente distinti ulti-

mamente per una serie di ar-

resti, attraverso i quali han-

no sgominato due bande di

ladri, si dà per scontata inve-

ce la dolosità dell'incendio

ed il precedente di Sirmione

non può che far pensare a

racket. Potrebbe anche scat-

tare una particolare sorve-

glianza ai quattro locali sul-

l'asse Salò-Sirmione.

cendi sono frequenti».

vata dall'assemblea regionale

del 28 febbraio 1977.

Distrutto dalle fiamme deposito

di motoscafi a Gardone Riviera

l'attività rimane bloccata | punti contestati dal commissaperché i comuni non danno le | rio governativo non possono concessioni». Questa è la pri- non tornare a favore di costruttori edili i quali, qualunque dinale lombardo dei costruttori chiarazione facciano, possono edili alla notizia che il commis- servirsi del rinvio per i loro sario del governo, prefetto A- scopi. Pare che la legge Buca-mari, ha rinviato al consiglio, lossi, introducendo determinati principi, abbia fatto decade-136 concernente «le norme di | re le disposizioni precedenti in materia di oneri di urbanizzalegge Bucalossi) in materia di | mativa regionale (e quella redel primo stalcio per il quale, edificabilità dei suoli», appro- datta è stata ora rinviata) e in forza della legge Bucalossi, il concessionario (o il costruttore o il privato che si fa la casetta può chiedere il rilascio di con-

cessione edilizia senza accol-

larsi gli oneri di urbanizzazio-

Intanto sono venute a galla

alcune rivelazioni sull'incen-

dio del night «Astoria», avve-

nuto due anni orsono e rite-

nuto molto simile a quello di

lunedì a Sirmione. Il racket

aveva proposto alla signora

che gestiva il locale di tratte-

nere l'ottanta per cento degli

incassi, lasciando così alla

proprietaria solo il venti per

cento. Al suo rifiuto, scattò

quasi immediatamente l'ope-

razione incendio che distrus-

se completamente il ritrovo e

costrinse la signora ad emi-

grare in Emilia. Il proprieta-

rio fu risarcito dall'assicura-

zione, ma non riapri più il

L'ipotesi di un'azione di

teppisti è ormai decisamente

scartata. Le ricerche dei ca-

rabinieri si svolgono nella di-

rezione di un'organizzazione

night club.

ben definita.

'Al centro regionale lombardo dei costruttori edili dicono infatti: "Noi non criticavamo il telaio della legge, ma i risultati numerici ai quali portava. Ci parevano troppo alti gli oneri di urbanizzazione ai quali dovevamo sottoporci».

In due punti, il commissario governativo deve essersi spiegato poco bene, tanto da far sospettare che si tratti di sviste. Egli, ad esempio, pur avendo ragione nel dire che «il prozione non sembra potersi considerare strumento urbanistico», non tiene conto di un riferimento della legge regionale «alla volumetria e destinazione del piano» cioè del piano rego-

E su un altro punto ha deluso e aspettative dei costruttori edili, eccependo sulla possibirecupero. La Regione Lombarconsultati e abbiamo presentaaccolte nel testo definitivo. ma, comunque si veda la cosa, tutte le nostre riserve, noi facevamo affidamento sull'approvazione della legge 136 per cominciare a muoverci. La nostra categoria, che crede nell'edilizia convenzionata, non può che rattristarsi per questo provvedimento. Tante attività atten-

l'approvazione della legge

lità di rateizzare gli oneri di urbanizzazione. Al centro regionale lombardo dei costruttori edili si dice : «Tutti piangono per la situazione edilizia ma nessuno si impegna per il suo dia aveva già ritardato gli adempimenti della legge Bucalossi. Per quanto riguarda la legge regionale, siamo stati to una serie di osservazioni che solo parzialmente sono state Non l'approvavamo in pieno Per informazioni: rimane il problema di fondo che il rinvio del commissario ha dato origine a una situazione di carenza legislativa. Con

devano, per essere avviate.

Francesco S. Alonzo

18 settembre 1977 IL PALIO DI ASTI

Autunno di rabbia

Indiani, libertari, autonomi, fanatici della P.

38. Fra di loro, polemiche e contrasti. Ma

hanno tutti un appuntamento, con un obiettivo

Come e quando i prefabbricati vennero dall'America? Chi era l'intermediario? Perché

vennero scelte proprio le case che gli italiani

del Canada giudicavano di pessima qualità?

Curano con terapie di gruppo, con la cosid-

detta analisi transazionale, con l'urlo o con

l'ipnosi e via dicendo. Nessuna società uffi-

ciale li riconosce. Ma sono pieni di clienti. E

Psicanalisti selvaggi

riescono anche a guarirli.

comune: il nemico da battere è il PC.

Casette in Canada

dal 9 al 25 settembre 1977 LA FESTA DEL VINO

A SETTEMBRE E OTTOBR**E TUTTI AD** ASTI

11 settembre 1977 FESTIVAL DELLE SAGRE DELLE PRO-LOCO

dal 27 settembre al 25 ottobre 1977 6° SETTE GIORNI DELLA GASTRONOMIA ASTIGIANA Ristorante «GIARDINETTO» di Cocconato

Ristorante «NOVARA» di Costigliole d'Asti Ristorante «DA WANDA» di Viarigi Ristorante «CROCE BIANCA» di Mombercelli Ristorante «CORONA GROSSA» di Calliano 11 ottobre 14 ottobre Ristorante «CACCIATORI» di Monastero Bormida

Ristorante «FERRETTI» di Mongardino 18 ottobre Ristorante «CORONA» di Moncalvo 21 ottobre 25 ottobre Ristorante «REALE» di Asti

Ente Provinciale per il Turismo di Asti - Tel. (0141) 50357

AUTISTA con Mercedes propria

OFFRESI

anche prestazioni saltuarie

stasera ore 20,30 self-service

TROTTO IN NOTTURNA A

recupero case popolari dice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA - Con uno sguardo agli errori del passato e un punta di ottimismo sul suo futuro, Pavia si prepara a diventare più accogliente e più comoda per tutti. Elio Veltri, il sindaco socialista che ha fatto dell'edilizia il cavallo di battaglia della giunta PSI-PCI, ha messo a punto, con l'aiuto dei più fedeli collaboratori, un piano per l'edilizia economica popolare che soddisferà il 64,4 per cento del fabbisogno in un arco di dieci anni

Il piano è illustrato in otto cartelle dattiloscritte di -cenni- e in una tabella conclusiva di cifre. Il totale prevede 5.154 nuove stanze che occuperanno 420 mila 443 metri quadri e 419 mila 498 metri cubi: 1.500 stanze nel quartiere Pavia Ovest (località | tollerabilità «esclusi gli effetti Cravino), 250 nel San-Pietro (Montebaldo), 3.248 nel Vallone Crosione (660 in località Rocchino e 2.588 in località Strada Paiola), e poi altre 156 di «completamento» nel quartiere Città Giardino (48 in località Campo Militare) e nel Borgo Ticino (108 nella lottizzazione Leonia).

Le nuove costruzioni

A fianco di queste novità il Comune di Pavia pone risanamento e la ristrutturazione di 7.217 stanze degradate (3.674 nel centro storico e 3.543 nelle altre zone), rifacendosi al Piano regolatore generale, che privilegia il recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto alle nuove costruzioni.

per la stesura del PEEP (la sigla significa Piano di Edilizia Economica Popolare)? Anzitutto Veltri e i suoi collaboratori hanno messo a punto il fabbisogno arretrato e quello futuro. Il primo è stato diviso in quattro capitoli. Riguardano 9 abitazioni improprie (occupate da 9 famiglie con 16 componenti: occorrono sedici stanze in più), 208 casi di coabitazione (c'è bisogno di 280 stanze nuove), 10 mila 532 stanze sovraffollate (ne occorrono altre 5.000) e il degradamento di'7.217 stanze.

Quali criteri sociali, geografici e finanziari sono stati seguit

nuclei familiari

Due voci, invece, per il fabbisogno futuro. C'è quello dovuto llo sdoppiamento del nucleo familiare (era di 3,09 persone nel 51; 3,03 nel '61; 2,87 nel '71 e 2,74 nel '76): si prevede che in dieci anni, a parità di popolazione (87 mila 909 abitanti alla fine del '76) nasceranno 485 famiglie in più, pari a 1.309 abitanti e ad un uguale numero di stanze.

C'è, poi, il fabbisogno futuro dovuto all'incremento demografico. negli ultimi anni sono state di più le morti che non le nascite, non è possibile ipotizzare, dice il documento, un incremento superiore a mille nuovi cittadini sempre in un arco di dieci

Il totale (fabbisogno arretrato più fabbisogno futuro) dà 8.005 stanze: dove edificare? Fatti i conti, è stato analizzato il tessuto sociale della città. Due primi punti fermi. Uno riguarda il recupero delle strutture già esistenti attraverso una loro valorizzazione (razionalizzare le infrastrutture) per salvaguardare la permanenza degli abitanti nell'ambiente urbanistico già consolidato e per dare il giusto peso al centro storico, che va riqualificato (è uno dei più ricchi e più belli della Lombardia).

Quartieri dormitorio

L'altro punto saldo è dato dalle scelte dei terreni. "Non abbiamo voluto allargare la città, creare quartieri-dormitorio ha detto il sindaco Veltri - ma sfruttare le aree più belle sottrarle alla speculazione edilizia, agire d'accordo con l'università che è sul punto di creare nuove strutture. E queste nuove strutture non saranno utilizzate solo dagli studenti ma anche dai cittadini. nello spirito di integrazione fra la città e i suoi ospiti abituali, che non devono sentirsi estranei alla vita dei residenti...

vecchio e nuovo, tra ottimismo e perplessità.

Adesso si tratta di lavorare con la pala e col piccone, tra

Massimo Donell

Pronto a Pavia il piano «Non c'è tollerabilità alla diossina» l'Istituto superiore di

cato con il quale intende chiarire i termini della polemica | mente dalla attività canceronata nei giorni scorsi, dopo che il consigliere regionale Laura | della diossina». L'Istituto riaf-Conti aveva rivelato l'esistenza | ferma anche «in modo categodi due versioni di un documen- rico» di aver sempre comunicato dell'istituto. Una prima nella quale si indicava un grado di cancerogenici», e l'altra in cui si escludeva l'esistenza di qualsiasi grado di tollerabilità al

Alcuni giorni dopo che era apparsa la notizia e dopo che si erano registrate le prime reazioni nel mondo politico, l'Istituto superiore di sanità ha risposto con un comunicato piuttosto risentito nella forma «per le fantasiose e arbitrarie illazioni» e «le affermazioni gravemente lesive», ma che sostanzialmente non smentisce le dichiarazioni dell'assessore

Il comunicato innanzitutto conferma l'esistenza di due bozze, una «provvisoria» e l'altra «definitiva», delle conclusioni del convegno internazionale sugli «aspetti sanitari dell'incidente, di Seveso» tenutosi a Roma tra il 28 e il 29 aprile.

*Dall'esame delle suddette bozze — è detto — è derivata l'illazione relativa a una sostanziale difformità nella valutazione del rischio di esposizione alla diossina riportata nei due testi, concretatasi, nella prima stesura, nella quantizzazione di un "livello privo di effetti tossici negli animali da esperimento", mentre nella seconda si afferma che non è possibile stabilire un livello di diossina al di sotto del quale si possa essere certi dell'assenza di un qualsiasi effetto nocivo

nell'uomo». Dopo queste ammissioni, il comunicato cerca di chiarire come «nonostante le marginali diversità di carattere formale non esiste fra le due stesure alcuna sostanziale differenza di valutazione del rischio di esposizione alla diossina».

«Ciò risulta chiaramente secondo l'istituto - da una corretta lettura della prima bozza, ove si consideri che nella stessa frase relativa alla definizione del livello privo di effetti tossici», è anche precisato che esso prescinde dai dati di cancerogenesi. D'altra parte, come è noto, per le sostanze cangerogene non è possibile stabilire alcun livello di esposizione che consenta di escludere con assoluta certezza il rischio dell'azione cancerogena sull'organismo umano.

Secondo l'Istituto superiore di sanità, quella della prima

quantizzare, indipendente-

to "nelle sedi regionali, nazionali e internazionali competenti- che non è possibile definire alcun livello di assunzione di diossina come tollerabile al-

Come si spiega allora che la Regione non solo ha fissato dei limiti di tollerabilità, ma, nel farlo, si sarebbe basata, stando alle dichiarazioni della dottoressa Conti, vicepresidente della commissione regionale per Seveso, proprio sulle indicazioni della prima relazione «provvisoria» dell'Istituto superiore

Ricomincia a questo punto i rimpallo delle responsabilità Secondo il comunicato dell'Istituto, «non è esatto affermare che a quattro mesi dalla riunione di Roma le relative conclusioni non sono note all'amministrazione responsabi-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARESE — Per 1650 studen-

ti della scuola europea di Vare-

se, l'unica esistente in Italia

l'anno scolastico inizia oggi

Sono coloro che frequentano

nel grande complesso di via

superiori ed il ciclo elementare.

Per i più piccoli dell'asilo, che

sono centotrenta, l'anno scola-

stico 1977-78 prenderà invece i

La scuola europea di Varese

che da un anno dispone anche

di una sezione staccata a Breb-

bia, come tutte le altre esisten-

ti a Lussemburgo, Bruxelles,

Bergen, Mol'e Karlsruhe,'è sor-

ta per accogliere i figli dei fun-

zionari della CEE; nel caso spe-

cifico ricercatori, scienziati e

dipendenti del centro Euratom

di Ispra. Può però accogliere,

se ci sono posti disponibili, an-

che alunni senza distinzione di

lingua, nazionalità, razza, reli-

A Varese sono presenti oltre

ad alunni dei nove paesi della

comunità, anche americani

giapponesi, svedesi, argentini,

perfino neozelandesi, sudafri-

gione eccetera.

via domani.

Montello le medie inferiori e

MILANO - Non esiste livello | stesura, «lungi dall'essere una | le e che ciò abbia ad essa impe- | bardia» o delle «autorità comdi tollerabilità per la diossina. formulazione più permissiva, dito di tenere nel debito conto Lo spiega l'Istituto superiore | rappresenta una stima che | le conoscenze scaturite dalla di sanità in un lungo comuni- consente in qualche modo di riunione nel fissare le soglie di tollerabilità della diossina nell'ambiente.» «Non solo numerosi tecnici

della regione Lombardia spiega il comunicato - parteciparono in qualità di esperti alla riunione di Roma e alle diverse fasi dell'elaborazione dei documenti relativi, ma inoltre le risultanze della stessa furono oggetto di ampia discussione nell'ambiente della commissione Cimmino (commissione ministeriale NDR)».

A questo punto, come già in passato, la confusione di competenze interviene a coprire le responsabilità. In questo caso la questione dei livelli di tollerabilità si disperde tra almeno sei diverse competenze: consesso internazionale, Istituto superiore di sanità, commissione ministeriale, tecnici delle commissioni regionali, consiglieri regionali che hanno definito i limiti e incaricato speciale che deve coordinare i lavori

L'indicazione dell'Istituto dei «tecnici della regione Lom- | Seregno.

A Varese comincia la scuola

quelle inglese, francese, tede-

sca, olandese e italiana. La lin-

gua materna dell'alunno ha la

preminenza nell'insegnamen-

to, ma la scuola come fine mira

soprattutto a fornire una cono-

scenza approfondita delle lin-

gue moderne, cosa questa che

è facilitata dal contatto umano

e dagli scambi che avvengono

durante i raggruppamenti de-

gli alunni che seguono corsi

comuni e che vivono in pratica

VARESE — Saranno processa-

ti per direttissima il 13 settem-

bre prossimo le quattro perso-

ne che sono attualmente in

carcere a Varese, perché rite-

nute responsabili del fallito se-

questro dell'industriale tessile

Giovanni Tettamanti, di Indu-

la stessa vita della scuola.

II processo

sequestro

no Olana.

del mancato

cani, turchi e persiani.

ragazzi di tutta Europa

Le sezioni funzionanti sono la europea sorge su un'area di

petenti» è evidentemente troppo vaga per permettere di ricostruire il viaggio di questa seconda e definitiva bozza, persasi non si sa in mano di chi.

Intanto oggi si è riunito l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda di Seveso. La riunione plenaria della commissione è stata convocata per mercoledì prossimo.

Nuove reazioni si registrano anche a livello lombardo. La segreteria regionale socialista ha emesso un comunicato in cui prende le distanze dalle dure critiche espresse ieri dalla segreteria provinciale del partito rilevando che le contestazioni «non riguardano i programmi definiti dalla Regione né l'operato degli organi preposti alla loro attuazione».

Mario Capanna, consigliere regionale di DP, ha invece chiesto con una lettera la convocazione urgente della commissione consiliare per Seveso per affrontare i problemi relativi appunto ai livelli di tollerabilità e alle tracce di diossina riscontrata a Nova Milanese e a

In funzione dal 1961, la scuo-

circa quarantamila metri qua-

drati e comprende il grande

edificio per le medie, una serie

di prefabbricati per le elemen-

tari, una costruzione per l'asilo

e infine la villa, sede degli uffici

Ne è preside, da sei anni, il

lussemburghese professor

Mathias Thinnes, che è coadiu-

vato da due direttori aggiunti

per il ciclo elementare e per

Una novità per quest'anno è

che per la prima volta un bri-

tannico, il professor Michael

Tappy, dirigerà la scuola me-

dia. Il suo predecessore, un te-

desco, è stato nominato diret-

ad oggi, la scuola europea di

Varese ha sfornato poco meno

di cinquecento maturi in pos-

sesso del cosiddetto «bacca-

lauréat», riconosciuto da tutti i

Monaco di Baviera.

paesi del mondo.

amministrativi.

quello medio.

delle scarpe

Il IX MICAM, la mostra internazionale della calzatura che si terrà alla Fiera di Milano dal 10 al 14 settembre prossimi, è stato ufficialmente presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal presidente della rassegna fieristica, 'imprenditore vigevanese Pietro Bertolini, presente il presidente dell'associazione nazionale calzaturieri europei e italiani, Ottorino Bossi.

Il IX MICAM, in cifre si presenta con buone prospettive di successo: 1150 ditte partecipanti, le più prestigiose d'Italia e di-tredici paesi esteri; 14 padiglioni d'esposizione su trentaduemila metri quadrati che verranno utilizzati dai produttori di calzature da uomo, donna e bambino e dalle aziende conciarie. Un settore della rassegna sarà occupato dai mo-

La calzatura italiana punta sulla qualità per mantenere il primato sui più importanti mercati mondiali. E' questo l'orientamento degli operatori del settore calzaturiero i quali lo riconfermeranno al prossimo MICAM.

gli Stati Uniti è più che altro indiretto. Infatti il blocco delle to italiana.

trattative sono invece dirette. nel 1976.

necessità di una trattativa in quanto non è la nazione esportatrice di calzature che ha elevato in eccesso i suoi quantitativi (otto per cento circa in più del 1975), mentre altri paesi hanno sfiorato incrementi del Anna Maria Gandini | novanta per cento.

Al IX Micam

Ma per le scarpe italiane non

sono tutte rose e fiori, anzi le prospettive appaiono piuttosto preoccupanti. Le ventilate misure protezionistiche minacciate dai governi degli Stati Uniti e del Canada potrebbero infatti provocare forti contraccolpi alla produzione italiana che è indirizzata per buona parte su questi mercati. Il pericolo protezionistico de-

importazioni proposto da Washington tenderebbe a impedire l'afflusso in terra americana della produzione della Corea del Nord e della Thailandia. Se questi paesi vedessero calare la barriera d'ingresso negli Stati Uniti, probabilmente dirotterebbero sul mercato europeo i loro contingenti con gravi danni per la produzione soprattut-Con il governo canadese le

Infatti l'Italia è stata inserita nel numero dei paesi produttori di scarpe (gli altri sono Brasile, Spagna, Corea del Nord e Thailandia) con i quali il Canada vuole trattare l'importazione che tuttavia non dovrebbe superare il settantacinque per cento delle quote importate Tra quaranta giorni scadrà il

tore della nuova scuola euro termine previsto dal governo pea di imminente apertura a canadese per la stipulazione dei patti. Dal 1965, anno in cui si fecero i primi esami di licenza liceale.

L'Italia non concorda sulla

Telefonare Milano 68 24 96 ore pasti. ANIILALVIZIE

Qualsiasi problema dei tuoi capelli e del tuo cuoio capelluto che non sia di esclusiva competenza medica sarà da noi risolto con l'impiego delle tecniche più

avanzate nel campo della cosmetica e del rinfoltimento.

Rilasciamo Certificato di Garanzia a tutti coloro che saranno accettati in trattamento.

Consultazione gratuita tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 13 e dalle 15,00 alle 20,00 - Sabato chiusura alle ore 17,00.

Bergamo Brescia Genova Roma

Via Domenichino, 38 Via Paleocapa, 8 Via A. Aleardi, 1/A P.za Matteotti, 2 Via Farini, 52

Tel. (02) 48.46.28 Tel. (035) 21.10.16 Tel. (030) 52.440 Tel. (010) 29.47.50 Tel. (06) 46.24.11



ORARIO E TARIFFE DEI VOLI PER E DA BARI:

	A COLOR OF THE PARTY OF THE PAR	10.00	4.4.4.
MILANO - BARI	01.10	04.00	48.300
MILANO - BARI	02.40	03.55	48.100
MILANO - BARI	07.40	10.35	68.900
MILANO - BARI	12.15	13.30	68.700
MILANO - BARI	15.40	18.35	68.900
MILANO - BARI	19.10	22.30	68.900
BARI - MILANO	00.45	02.00	48.100
BARI - MILANO	01.05	04.00	48.300
BARI - MILANO	07.00	10.05	68.900
BARI - MILANO	16.00	17.15	68.700
BARI - MILANO	19.10	21.45	68.900
non opera il lunedi	Market 1	1 2 1	

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi.

LINEE AEREE NAZIONAL

PARTE ARRIVA TARIFFA